



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

**DECRETO N. 622/DecA/21 DEL 05/03/2010**

- Oggetto: **Programma Operativo FEP 2007-2013. Strategia regionale per l'attuazione attuazione della Misura 4.1 dell'Asse IV del Fondo Europeo della Pesca (art. 43 del Regolamento CE 1198/2006). Individuazione delle zone di pesca ammissibili – Approvazione delle direttive per la gestione delle procedure di attuazione della misura.**
- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la Legge Regionale 7 gennaio 1977, n. 1 "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali";
- VISTA la Legge Regionale n. 31 del 13 novembre 1998 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";
- VISTA la Legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2007)" in base alle quali sono state attribuite all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale le funzioni in materia di pesca, acquacoltura e molluschicoltura ed esteso anche al comparto della pesca e dell'acquacoltura le funzioni esercitate dalle agenzie regionali in materia di agricoltura;
- VISTA la Legge Regionale 14 aprile 2006, n. 3 recante "Disposizioni in materia di pesca" ed in particolare l'art. 11 della stessa;
- VISTI gli articoli 32 e 38 del Trattato che istituisce la Comunità Europea;
- VISTA la Legge Regionale n. 13 dell'8 agosto 2006 concernente l'istituzione delle Agenzie regionali operanti nel comparto dell'agricoltura (Agris Sardegna, Laore Sardegna, Argea Sardegna);



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

- PRESO ATTO** che l'art. 15, comma 20, della Legge Regionale n. 2/2007 prevede che le funzioni esercitate dalle Agenzie regionali in materia di agricoltura devono intendersi estese anche al comparto della pesca e dell'acquacoltura;
- VISTO** il Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio, del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca (PCP);
- VISTO** il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca;
- VISTO** il Programma operativo FEP (PO FEP) per il settore pesca in Italia approvato nel dicembre 2007 con Decisione CE n. C(2007) del 19 dicembre 2007;
- VISTO** il Regolamento (CE) n. 498/2007 del 26 marzo 2007 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
- VISTE** le Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013 stabilite dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto del 24 Luglio 2008;
- VISTO** il Vademecum del Fondo Europeo per la Pesca del 26 marzo 2007;
- VISTO** il documento "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto n. 63 del 30 novembre 2009.
- VISTO** il documento "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) n. 10/35 dell'11 febbraio 2009 "Presa d'atto del Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca approvato con Decisione CE n. C(2007) del 19 dicembre 2007). Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi".



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna n. 50/40 del 10 novembre 2009 "Modifica e integrazione della deliberazione n. 10/35 dell'11 febbraio 2009 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca (FEP) approvato con Decisione CE n. C(2007) del 19 dicembre 2007. Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi".

**CONSIDERATO** che lo scopo dell'Asse IV del FEP è quello di finanziare azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca ammissibili nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca, tenendo conto in particolare delle implicazioni socio economiche. Il finanziamento di azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca si deve inserire in una strategia globale di sostegno che considera prioritarie le implicazioni socio-economiche derivanti dall'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca

**CONSIDERATO** che in linea con gli obiettivi e le priorità stabilite nel P.O. FEP l'attuazione dell'Asse IV si articola secondo due linee direttrici:

1) attivazione di strategie di sviluppo locale a favore di tutte le zone di pesca che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo fondata su un partenariato rappresentativo; la strategia di sviluppo locale deve tendere a favorire l'innescarsi di processi di sviluppo che siano duraturi nel tempo e capaci di rendere maggiormente competitive le aree dipendenti dalla pesca. Deve, inoltre, essere data priorità alle iniziative dirette a rafforzare la competitività delle zone di pesca, a favorire la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori, sostenendo le infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca.

2) attuazione della cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca al fine di promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di migliori pratiche.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

**CONSIDERATO** che l'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1198/2006 prevede che una zona di pesca ammissibile ai fini dell'attuazione delle misure dell'Asse IV debba avere un'estensione limitata e, di norma, dimensioni inferiori al livello NUTS 3 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica ai sensi del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS). La zona dovrebbe, inoltre, presentare caratteristiche geografiche, economiche e sociali sufficientemente coerenti.

**CONSIDERATO** che il P.O. del FEP prevede che per essere ammissibili per l'attuazione dell'Asse IV le zone devono possedere i seguenti requisiti:

- costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale,
- avere dimensioni inferiori al livello geografico NUTS 3.

Le zone devono inoltre possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) presentare una popolazione residente di almeno 30.000 abitanti in generale e di 15.000 nelle aree ad insularità minore,
- b) il rapporto tra occupati nella pesca e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere pari ad almeno il 2%,
- c) nel periodo 2000-2006, la flotta da pesca deve aver subito una riduzione di almeno il 10% in termini di GT oppure di potenza motore (Kw).

**CONSIDERATO** che il P.O. del FEP prevede che ciascun Organismo Intermedio, nell'ambito della propria autonomia, individui le zone di pesca (zone che comprendono una costa marina o lacustre o stagni o l'estuario di un fiume e presentano un notevole livello di occupazione nel settore della pesca) sulla base dei criteri stabiliti dallo stesso.

**CONSIDERATO** che con Deliberazione n. 50/40 del 10 novembre 2009 la Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna ha stabilito di riconoscere all'ASSE IV il carattere di priorità con attivazione immediata, conferendo mandato all'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale di attivarsi per l'integrazione delle ridotte risorse finanziarie ivi previste con ulteriori risorse



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

regionali, qualora disponibili, e con l'attenta attivazione di tutti i canali di finanziamento complementari.

**CONSIDERATO** che eventuali ulteriori risorse potranno essere utilizzate per consentire il finanziamento dei gruppi non ammessi a finanziamento con il primo bando di attuazione, ma meritevoli per l'elevato punteggio raggiunto nella graduatoria di selezione;

**TENUTO CONTO** delle raccomandazioni fornite dalla Commissione Europea agli organismi intermedi ed all'Autorità di Gestione Nazionale in occasione dei lavori di approfondimento tematico sull'ASSE IV, a seguito dei quali è emerso che al fine di un razionale utilizzo delle risorse disponibili le stesse dovranno essere concentrate sul finanziamento di un solo gruppo per l'attuazione del Piano di sviluppo proposto e che l'esperienza effettuata potrà essere utilizzata per trarne opportuni insegnamenti da applicare per l'attuazione delle misure in altre aree;

**CONSIDERATO** che le zone ammissibili per l'attuazione dell'Asse IV sono state individuate attraverso un lavoro di selezione basato sullo studio delle caratteristiche geografiche e socio-economiche del territorio regionale, perfezionato a seguito delle raccomandazioni della Direzione Generale e della pesca della Commissione europea (DG Mare) e della specifica struttura di assistenza tecnica, società FARNET, con cui è stato condiviso, adeguato alla luce delle osservazioni e delle proposte formulate dai rappresentanti delle parti sociali nell'ambito del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca e approvato dallo stesso Comitato, come analiticamente specificato nella relazione istruttoria prot. num. 3007 del 17 febbraio 2010, predisposta dal Servizio Pesca.

**TENUTO CONTO** che il Comitato tecnico regionale consultivo per la pesca nella seduta del 27 gennaio 2010 ha espresso, a maggioranza, parere favorevole

**DECRETA**

**ART. 1** Nel territorio della Regione sono individuate le seguenti quattro zone ammissibili per l'attuazione delle misure previste dall'Asse IV del FEP:



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

- 1) Zona costa settentrionale: Alghero, Villanova Monteleone, Stintino, Porto Torres, Sorso, Castelsardo, Valledoria, Badesi, Trinità d'Agultu, Santa Teresa di Gallura, Palau, La Maddalena.
- 2) Zona costa orientale: Posada, Siniscola, Orosei, Dorgali, Baunei, Lotzorai, Tortolì, Barisardo, Cardedu, Villaputzu, Muravera, Castiadas, Villasimius;
- 3) Zona costa sud occidentale: Pula, Domusdemaria, Teulada, Sant'Anna Arresi, Calasetta, Carloforte, Gonnese, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco, Iglesias, Buggerru, Fluminimaggiore;
- 4) Zona centro occidentale: Arbus, Guspini, Arborea, Marrubiu, Terralba, Cabras, Oristano, Riola Sardo, Santa Giusta, San Vero Milis, Bosa, Narbolia.

Tali zone sono rappresentate nell'Allegato 2 al presente decreto.

ART. 2 Le modalità di attuazione della Misura 4.1 dell'Asse prioritario IV del FEP sono definite nell'allegato 1 "Direttive per la gestione delle procedure di attuazione della Misura 4.1 dell'Asse IV del Fondo Europeo della Pesca (art. 43 del Regolamento CE 1198/2006", parte integrante e sostanziale del presente decreto.

ART. 3 È istituito un gruppo di lavoro al fine di provvedere al coordinamento operativo e alla vigilanza sull'attuazione dell'Asse IV, fornire supporto alle figure coinvolte nell'attuazione delle misure previste dall'Asse IV.

Il gruppo di lavoro è composto da un funzionario delegato dal Direttore pro-tempore del Servizio Pesca dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, da un rappresentante per ciascuna delle Agenzie Argea, Laore.

Al fine di garantire la complementarietà con altri programmi simili e incentivare lo scambio di esperienze e l'attivazione di eventuali altri canali di finanziamento complementari, partecipa ai lavori del gruppo un rappresentante della segreteria tecnico-operativa dell'Asse 4 sull'attuazione dell'approccio Leader" del PSR 2007/2013 istituita con decreto n. 2686/Dec.A/116 del 21/10/2009.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

Il ruolo di coordinatore del gruppo spetta al funzionario delegato dal Servizio Pesca

Il gruppo è convocato dal coordinatore con almeno una settimana di preavviso, mediante comunicazione per posta elettronica contenente l'indicazione della data, del luogo, dell'ora della riunione e del relativo ordine del giorno.

La composizione del gruppo di lavoro può essere di volta in volta integrata con i rappresentanti di altri Assessorati competenti in funzione delle materie da esaminare.

Il gruppo garantisce la documentazione del proprio operato attraverso la redazione di verbali, proposte e raccomandazioni.

ART. 4 Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il presente Decreto è reso disponibile nel sito internet [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso gerarchico alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto o ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni decorrente dalla comunicazione del decreto o dalla sua effettiva conoscenza.

Cagliari, lì

L'Assessore

**Andrea Prato**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

**ALLEGATO 1**

**“Direttive per la gestione delle procedure di attuazione della Misura 4.1 dell’Asse IV del Fondo Europeo della Pesca (art. 43 del Regolamento CE 1198/2006)”.**

---

**1. Finalità**

**2. Beneficiari**

**3. Procedure operative e tempistica**

**4. Criteri di ammissibilità**

**5. Criteri di selezione**

**6. Risorse disponibili e massimale di spesa**

**7. Disposizioni finali**

**1. Finalità**

1.1) Le presenti direttive stabiliscono le modalità di attuazione della Misura 4.1 dell’Asse IV del Fondo Europeo della Pesca (art. 43 del Regolamento CE 1198/2006).

**2. Beneficiari**

2.1) Le misure a favore dello sviluppo sostenibile delle zone di pesca possono essere attuate da gruppi espressione equilibrata e rappresentativa dei partner pubblici e privati delle zone individuate dall’art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante.

2.2) Il gruppo deve essere costituito da rappresentanti del settore pesca (minimo 20% - massimo 40%), da enti pubblici (minimo 20% - massimo 40%) e da altri pertinenti rappresentanti dei settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale della zona individuata (minimo 20% - massimo 40%). Il gruppo deve nominare al suo interno un rappresentante o capofila.





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

2.3) Per poter partecipare all'attuazione della Misura 4.1, il gruppo predispone e presenta, secondo le modalità che saranno stabilite nell'apposito bando di attuazione predisposto dal Servizio Pesca dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, un piano di sviluppo locale basato su un approccio dal basso verso l'alto, innovativo, complementare rispetto agli altri strumenti di intervento previsti dai fondi strutturali o altre iniziative e coerente con le esigenze del settore pesca, soprattutto sotto il profilo socioeconomico.

Il piano di sviluppo locale è costituito da un insieme di azioni che costituiscono una strategia di sviluppo integrata della zona.

I progetti di cooperazione con altre zone di pesca, italiani o stranieri, potranno costituire parte integrante della strategia proposta.

2.4) L'area interessata dal piano di sviluppo sostenibile proposto dal gruppo può interessare solo una parte della zona ammissibile come definita dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante; in tale caso il gruppo deve dimostrare che l'area individuata rimane ammissibile per l'attuazione dell'Asse IV in quanto rispetta entrambi i parametri, di seguito riportati, previsti dal punto 6.2.4.3, lettera b e c, del Programma Operativo del FEP approvato con Decisione CE n. C(2007) del 19 dicembre 2007:

- presentare una popolazione residente di almeno 30.000 abitanti in generale e di 15.000 nelle aree ad insularità minore (punto 6.2.4.3, lettera b, del P.O. del FEP),
- il rapporto tra occupati nella pesca e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere pari ad almeno il 2% (punto 6.2.4.3, lettera c, del P.O. del FEP).

2.5) Al fine di consentire un razionale utilizzo delle risorse disponibili, inizialmente, le misure previste dall'Asse IV verranno concentrate sul finanziamento di un solo gruppo per l'attuazione del piano di sviluppo proposto. Il gruppo beneficiario sarà selezionato mediante procedure di evidenza pubblica con le modalità ed entro i termini stabiliti nel punto 3.4 del presente allegato).

2.6) Laore Sardegna, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, organizza un ciclo di seminari informativi (nei tempi e secondo le modalità stabilite nel punto 3.1 del presente allegato), fornisce l'assistenza tecnica e un supporto capillare ai potenziali gruppi al fine di facilitare, se richiesto, la costituzione dei singoli partenariati e la predisposizione dei piani di sviluppo locale.

### **3. Procedure operative e tempistica**

3.1) Presentazione e divulgazione dell'iniziativa nel territorio.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante, Laore Sardegna, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, secondo gli indirizzi forniti dal Servizio Pesca ed in stretto raccordo operativo con lo stesso Servizio, provvede ai seguenti compiti:

1. attivare adeguate azioni di comunicazione e informazione nelle zone di cui all'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante, volte ad ottenere una diffusione capillare dei contenuti e delle opportunità offerte dall'Asse IV del FEP. Tali azioni sono rivolte ai soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati, che operano nel territorio e che possono a vario titolo contribuire allo sviluppo del settore ittico della zona. Il ciclo di eventi sul territorio deve concludersi entro 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante;

2. sistematizzare, in apposito dossier per singola zona ammissibile, le informazioni raccolte durante la fase di comunicazione e informazione, con particolare riferimento alle problematiche e alle criticità di ogni singola zona, alle indicazioni ed esigenze manifestate dagli operatori della comunità di pesca per lo sviluppo sostenibile dell'area. I dossier predisposti devono essere trasmessi al Servizio pesca entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante;

3. attivare specifiche azioni, se richieste o valutate opportune di concerto con il Servizio pesca, al fine di facilitare le dinamiche di partenariato e sostenere la formulazione delle proposte dei piani di sviluppo locale.

**3.2) Pubblicazione del bando di attuazione**

Entro 30 giorni dal ricevimento dei dossier di cui al paragrafo 2 del punto 3.1, il Servizio pesca provvede alla pubblicazione del bando per la selezione dei gruppi e dei piani di sviluppo locale proposti.

La procedura di selezione deve avere termine entro 60 giorni dal giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande stabilito nel bando.

**3.3) Selezione del gruppo e del piano di sviluppo locale proposto.**

La procedura di selezione, che sarà attivata mediante specifico bando, si articola nelle seguenti fasi:

1) verifica dei parametri di ammissibilità. Tale verifica è basata sull'accertamento del possesso dei requisiti di partecipazione di cui al punto 4).



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

2) valutazione dei piani di sviluppo locale presentati sulla base dei criteri riportati nella tabella di cui al punto 5).

3) elaborazione di una graduatoria di merito sulla base dei punteggi stabiliti nella tabella al punto 5).

Il gruppo collocato nella prima posizione della graduatoria di merito sarà ammesso al finanziamento per l'attuazione del piano di sviluppo locale proposto.

I gruppi che hanno ottenuto un elevato punteggio (superiore a 75 punti) sono inseriti in una graduatoria che resterà aperta per 2 anni. Qualora si rendessero disponibili nuove risorse per l'attuazione dell'Asse IV, ulteriori piani di sviluppo locale saranno finanziati sulla base della suddetta graduatoria.

3.4) Il Piano di sviluppo proposto dal gruppo ammesso al finanziamento potrà essere oggetto di osservazioni mirate e richieste di modifiche e/o integrazioni da parte dell'Amministrazione regionale. Al termine della fase di condivisione ed eventuale revisione dei contenuti, il piano sarà approvato con apposito provvedimento amministrativo e al beneficiario sarà assegnata la relativa dotazione finanziaria.

#### **4. Criteri di ammissibilità**

4.1) Per essere ammessi alla procedura di selezione di cui al punto 3.3) i gruppi devono possedere i seguenti requisiti previsti dal documento "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvato con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 63 del 30 novembre 2009:

- essere un gruppo composto da: rappresentanti del settore pesca (minimo 20% - massimo 40%), da enti pubblici (minimo 20% - massimo 40%) e da altri pertinenti rappresentanti dei settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale del territorio individuato (minimo 20% - massimo 40%);
- possedere personalità giuridica oppure essere frutto di un accordo tra diversi soggetti che individuino all'interno del gruppo un componente che funga da dirigente amministrativo;
- disporre di una capacità amministrativa e finanziaria adeguata per gestire gli interventi e assicurare che le operazioni siano portate a termine con successo.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

**5. Criteri di selezione**

5.1) In linea con le indicazioni del Programma Operativo del FEP, è assicurata la priorità alle iniziative dirette a rafforzare la competitività delle zone di pesca, a favorire la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori, sostenendo le infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca. Viene inoltre assicurata priorità alle iniziative che favoriscono la partecipazione delle donne.

5.2) I punteggi per la redazione della graduatoria di merito degli interventi sono riportati nella tabella seguente. I criteri riportati nella tabella sono stati individuati esplicitando quelli indicati nel documento "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" al fine di rendere più chiare e trasparenti le modalità di selezione dei gruppi e dei piani presentati:

| <b>Tabella 1. Criteri di selezione</b>   |             |   |             |
|--|-------------|---|-------------|
| <b>DESCRIZIONE</b>   | <b>PESO</b> | <b>VALORE</b>   | <b>NOTE</b> |
|  | <b>A</b>    | <b>B</b>  |             |
| <b>1) Estensione dell'area (Min 0,4 punti - Max 4 punti)</b>   |             |   |             |
| 1.1) Estensione geografica dell'ambito di applicazione della strategia integrata di sviluppo proposta dal gruppo. Tasso di copertura territoriale rispetto all'estensione della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante). | 2           | Il piano prevede interventi da attuare in un territorio che rappresenta una percentuale compresa tra il 30% e il 50% dei comuni della zona ammissibile  | 0,1         |
|  |             | Il piano prevede interventi da attuare in un territorio che rappresenta una percentuale compresa tra il 50% e il 70% dei comuni della zona ammissibile. | 0,5         |



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|   |   |  |     |   |
|---|---|--|-----|---|
|   |   | Il piano prevede interventi da attuare in un territorio che rappresenta una percentuale superiore al 70% dei comuni della zona ammissibile.  | 1   |   |
| 1.2) Estensione demografica dell'ambito di applicazione della strategia integrata di sviluppo proposta dal gruppo. Tasso di copertura in termini di abitanti residenti rispetto al numero complessivo di residenti nella zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante). | 2 | Il piano prevede interventi da attuare in un territorio in cui risiede una percentuale compresa tra il 30% e il 50% degli abitanti residenti (censimento 2001) nella zona ammissibile. | 0,1 | Il punteggio è assegnato in base all'estensione demografica (numero di abitanti residenti nei comuni) coinvolti dalla strategia proposta dal piano di sviluppo rispetto al massimo (numero di riferimento: censimento 2001) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante) |
|   |   | Il piano prevede interventi da attuare in un territorio in cui risiede una percentuale compresa tra il 50% e il 70% degli abitanti residenti (censimento 2001) nella zona ammissibile. | 0,5 |   |
|   |   | Il piano prevede interventi da attuare in un territorio in cui risiede una percentuale superiore al 70% degli abitanti residenti (censimento 2001) nella zona ammissibile.             | 1   |   |
| <b>2) Coerenza interna della strategia di sviluppo locale con le problematiche del territorio in cui opera e, in particolare, con le esigenze del settore pesca soprattutto sotto il profilo socioeconomico (Min 0 punti - Max 38 punti).</b>   |   |  |     |   |
| 2.1) Il piano di sviluppo riflette l'interesse e l'opinione della comunità di pesca   | 4 | NESSUNO  | 0   | Il piano è stato redatto dopo semplice consultazione della comunità di pesca. La comunità di pesca non è stata coinvolta in modo diretto e attivo nella definizione dei contenuti del Piano, ma semplicemente informata sui contenuti dello stesso.   |



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|   |   |         |     |   |
|---|---|---------|-----|---|
|   |   | BASSO   | 0,3 | Il piano è stato redatto dopo consultazione formale dei principali attori della comunità di pesca. Al Piano sono allegati verbali di riunioni, note e relazioni redatte dai rappresentanti della comunità di pesca e/o ogni altro documento atto a dimostrare il coinvolgimento dei principali attori della comunità di pesca nell'elaborazione della strategia proposta. I documenti allegati dimostrano che il Piano riflette l'interesse e l'opinione dei principali attori della comunità di pesca.   |
|   |   | MEDIO   | 0,7 | Il piano è il risultato dell'attività di gruppi di lavoro incaricati di definire i contenuti della strategia proposta (negoziare le priorità, definire gli obiettivi, il budget ecc) dei quali hanno fatto parte e partecipato attivamente i principali attori della comunità dia pesca. Al piano sono allegati i verbali delle riunioni dei gruppi di lavoro, relazioni e ogni altro documento atto a dimostrare il lavoro svolto dai gruppi e il percorso seguito per l'elaborazione della strategia. I documenti allegati dimostrano che il Piano riflette l'interesse e l'opinione dei principali attori della comunità di pesca.   |
|   |   | ALTO    | 1   | Il piano è il risultato dell'attività di gruppi di lavoro incaricati di definire i contenuti della strategia proposta (negoziare le priorità, definire gli obiettivi, il budget ecc) dei quali hanno fatto parte e partecipato attivamente tutti gli attori della comunità della pesca. Al piano sono allegati i verbali delle riunioni dei gruppi di lavoro, relazioni e ogni altro documento atto a dimostrare il lavoro svolto dai gruppi e il percorso seguito per l'elaborazione della strategia. Il Piano è il frutto di una composizione armonica degli interessi dei principali attori della comunità di pesca e di quelli delle componenti sociali più vulnerabili della comunità (esempi: piccole cooperative di pescatori, pescatori non associati). |
| 2.2) Il piano fornisce una rappresentazione analitica, veritiera e corretta dei principali punti di forza e di debolezza dell'area. Sono state realisticamente valutate le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso.               | 2 | NESSUNO | 0   | Il piano non affronta in modo dettagliato i principali punti di forza e di debolezza dell'area, le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso.   |
|   |   | BASSO   | 0,3 | Il piano descrive dettagliatamente i principali punti di forza e di debolezza dell'area e analizza le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso della strategia proposta.   |
|   |   | MEDIO   | 0,7 | Il piano descrive dettagliatamente i principali punti di forza e di debolezza dell'area e analizza le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso a lungo termine della strategia proposta. Il piano descrive dettagliatamente le strategie proposte per affrontare e mitigare gli insuccessi.  |
|   |   | ALTO    | 1   | Il piano descrive dettagliatamente i principali punti di forza e di debolezza dell'area e analizza le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso a lungo termine della strategia proposta. Il Piano descrive dettagliatamente le strategie proposte per affrontare e mitigare gli insuccessi; le strategie proposte definiscono i soggetti coinvolti, i fondi disponibili e le modalità di intervento. L'analisi è effettuata da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi) e contiene un'approfondita analisi economica e sociologica delle realtà presenti nella zona.                                |
| 2.3) Il piano prende in considerazione i bisogni, le sfide, le opportunità e le minacce a lungo termine. Definisce le priorità della strategia. Prevede soluzioni per risolvere le principali problematiche della zona e affrontare le sfide. | 2 | NESSUNO | 0   | Il piano non presenta un'analisi dettagliata dei principali bisogni, sfide e opportunità della strategia proposta. Le sfide e le opportunità sono solo una ripetizione di quanto riportato nel regolamento FEP. Le priorità non sono definite chiaramente.  |
|   |   | BASSO   | 0,1 | Il piano analizza e descrive genericamente i principali bisogni, sfide e opportunità della strategia proposta. Definisce le priorità e prevede soluzioni per risolvere le principali problematiche della zona e affrontare le sfide   |
|   |   | MEDIO   | 0,5 | Il piano analizza dettagliatamente i principali bisogni, sfide e opportunità della strategia proposta. Definisce le priorità. Prevede soluzioni per risolvere le principali problematiche della zona e affrontare le sfide. A supporto dell'analisi condotta sono forniti dati certificati provenienti da ricerche condotte nei diversi settori economici.  |



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|   |   |         |     |   |
|---|---|---------|-----|---|
|   |   | ALTO    | 1   | Il piano analizza dettagliatamente i principali bisogni, sfide e opportunità della strategia proposta. Definisce le priorità. Prevede soluzioni per risolvere le principali problematiche della zona e affrontare le sfide. A supporto dell'analisi condotta sono forniti dati affidabili provenienti da specifiche ricerche condotte nei diversi settori economici dell'area. L'analisi è condotta da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi).   |
| 2.4) Le azioni previste dal Piano e le corrispondenti risorse stanziare permettono di raggiungere le priorità e gli obiettivi della strategia proposta. | 3 | NESSUNO | 0   | Il piano prevede solo un elenco di azioni non collegate tra loro e le risorse allocate non corrispondono alle priorità stabilite dal Piano.   |
|   |   | BASSO   | 0,2 | Il Piano proposto definisce le priorità e gli obiettivi specifici e stabilisce, descrivendole dettagliatamente, le azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli stessi. Il Piano contiene una dettagliata analisi della fattibilità e sostenibilità finanziaria della strategia proposta.   |
|   |   | MEDIO   | 0,6 | Il Piano proposto definisce le priorità e gli obiettivi specifici e stabilisce, descrivendole dettagliatamente, le azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli stessi. Il Piano contiene una dettagliata analisi della fattibilità e sostenibilità finanziaria della strategia proposta. La disponibilità di fondi privati e pubblici consente di attivare immediatamente le azioni ritenute strategiche.  |
|   |   | ALTO    | 1   | Il Piano proposto definisce le priorità e gli obiettivi specifici e stabilisce, descrivendole dettagliatamente, le azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli stessi. Il Piano contiene una dettagliata analisi della fattibilità e sostenibilità finanziaria della strategia proposta. La disponibilità di fondi privati e pubblici consente di attivare immediatamente le azioni ritenute strategiche. L'analisi è effettuata da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi). |
| 2.5) Nel gruppo sono rappresentati gli attori e le organizzazioni principali che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo     | 4 | NESSUNO | 0   | Il piano non individua i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo.  |
|   |   | BASSO   | 0,1 | Il piano individua e indica i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo. Nel gruppo proponente sono presenti gli attori pubblici e privati che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo..  |
|   |   | MEDIO   | 0,5 | Il piano individua e indica i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo. Nel gruppo proponente sono presenti gli attori pubblici e privati che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo e questi si impegnano formalmente a sviluppare la strategia nel lungo termine.   |
|   |   | ALTO    | 1   | Il piano individua e indica i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo. Nel gruppo proponente sono presenti gli attori pubblici e privati che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo e questi si impegnano formalmente a sviluppare la strategia nel lungo termine. I membri del gruppo dimostrano di avere una tradizione di cooperazione e organizzazione avendo condotto altri progetti e azioni in collaborazione.  |
| 2.6) Il piano presentato definisce i ruoli svolti da ciascun partner e le responsabilità di ciascuno.   | 2 | NESSUNO | 0   | Il piano non illustra dettagliatamente i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia.   |
|   |   | BASSO   | 0,2 | Il piano illustra dettagliatamente i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia, definisce le responsabilità di ciascuno e i confini di ruolo nell'organizzazione.   |
|   |   | MEDIO   | 0,6 | Il piano illustra dettagliatamente i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia, definisce le responsabilità di ciascuno e i confini di ruolo nell'organizzazione. Per ciascuna attività vengono indicati i responsabili, i principali attori coinvolti, i luoghi dove le azioni verranno eseguite e i beneficiari delle stesse.   |

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|  |   |         |     |   |
|--|---|---------|-----|---|
|  |   | ALTO    | 1   | Il piano illustra dettagliatamente i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia, definisce le responsabilità di ciascuno e i confini di ruolo nell'organizzazione. Per ciascuna attività vengono indicati i responsabili, i principali attori coinvolti, i luoghi dove le azioni verranno eseguite e i beneficiari delle stesse. I soggetti coinvolti dimostrano di possedere una specifica esperienza nei ruoli loro assegnati.   |
| 2.7) Il gruppo dimostra di aver siglato un numero sufficiente di accordi per il cofinanziamento della strategia proposta dal Piano di sviluppo.  | 4 | NESSUNO | 0   | Non sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento della strategia con fondi privati.   |
|  |   | BASSO   | 0,2 | Sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento in piccola percentuale della strategia con fondi privati (dal 0,1 al 5% del totale previsto dal piano di sviluppo)..   |
|  |   | MEDIO   | 0,6 | Sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento in media percentuale della strategia con fondi privati (dal 5 al 25% del totale previsto dal piano di sviluppo).   |
|  |   | ALTO    | 1   | Sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento in media alta della strategia con fondi privati (superiore al 25% del totale previsto dal piano di sviluppo).  |
| 2.8) Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale per il cofinanziamento pubblico della strategia proposta dal Piano di sviluppo.   | 4 | NESSUNO | 0   | Il gruppo non dimostra che vi è un impegno formale da parte di Enti pubblici a cofinanziare della strategia.  |
|  |   | BASSO   | 0,2 | Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale e vincolante di Enti pubblici per il cofinanziamento della strategia (dal 0,1 al 5% del totale previsto dal Piano di sviluppo)  |
|  |   | MEDIO   | 0,6 | Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale e vincolante di Enti pubblici per il cofinanziamento della strategia (dal 5 al 25% del totale previsto dal Piano di sviluppo)   |
|  |   | ALTO    | 1   | Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale e vincolante di Enti pubblici per il cofinanziamento della strategia (superiore al 25% del totale previsto dal Piano di sviluppo)   |
| 2.9) Il piano prevede la presenza di azioni precise per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse. | 2 | NESSUNO | 0   | Il piano non prevede azioni precise per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse oppure il piano prevede semplici azioni di informazione sui contenuti del piano.  |
|  |   | BASSO   | 0,1 | Il piano descrive in modo generico le azioni previste per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse.  |
|  |   | MEDIO   | 0,6 | Il piano descrive in modo dettagliato le azioni previste per stabilire la comunicazione, instaurare rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse. Il piano prevede un numero adeguato di azioni diffuse su tutta l'area interessata dalla strategia proposta e un dettagliato programma di attuazione delle stesse.  |
|  |   | ALTO    | 0,8 | Il piano descrive in modo dettagliato le azioni previste per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse. Il piano prevede un numero adeguato di azioni diffuse su tutta l'area interessata dalla strategia proposta e un dettagliato programma di attuazione delle stesse sviluppato con la collaborazione esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti). |



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|  |   |            |     |  |
|--|---|------------|-----|--|
|  |   | MOLTO ALTO | 1   | Il piano descrive in modo dettagliato le azioni previste per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse. Il piano prevede un numero adeguato di azioni diffuse su tutta l'area interessata dalla strategia proposta e un dettagliato programma di attuazione delle stesse sviluppato con la collaborazione esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti). Il gruppo intende dotarsi di un team di professionisti con competenze specifiche che si occuperà di attuare le azioni previste al fine di favorire la comunicazione all'interno della comunità, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse, sollecitare lo sviluppo di nuove idee di sviluppo, favorire la creazione di una cultura della collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti team). |
| 2.10) Il piano prevede la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca. | 2 | NESSUNO    | 0   | Il piano non prevede la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca.   |
|  |   | BASSO      | 0,1 | Il piano tratta in modo generico la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca.  |
|  |   | MEDIO      | 0,4 | Il piano affronta dettagliatamente la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca e fornisce un'analisi dettagliata della validità economica delle attività previste nel lungo termine  |
|  |   | ALTO       | 0,7 | Il Piano affronta dettagliatamente la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca e fornisce un'analisi dettagliata della validità economica delle attività previste nel lungo termine. L'analisi è condotta da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi).  |
|  |   | MOLTO ALTO | 1   | Il piano affronta dettagliatamente la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca e fornisce un'analisi dettagliata della validità economica delle attività previste nel lungo termine. L'analisi è condotta da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi). Il piano prevede la creazione di almeno 3 U.L.A <sup>1</sup> .   |
|  | 2 | NESSUNO    | 0   | Il piano non prevede il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalle comunità di pesca o quelle previste non sono supportate da un accordo con la comunità di pesca.  |
|  |   | BASSO      | 0,1 | Il piano prevede in modo generico il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalle comunità di pesca (documentate da verbali di riunioni, note predisposte da rappresentanti della comunità di pesca, ecc.)  |

<sup>1</sup> Per U.L.A. si intende il numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale rappresentano frazioni di U.L.A. Sono considerati dipendenti occupati gli iscritti nel libro matricola dell'azienda con l'esclusione dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|  |   |            |     |   |
|--|---|------------|-----|---|
| 2.11) Il piano prevede il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalle comunità di pesca. |   | MEDIO      | 0,8 | Il piano prevede in modo specifico il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalle comunità di pesca (documentate da verbali di riunioni, note predisposte da rappresentanti della comunità di pesca, relazioni sottoscritte dai rappresentanti della comunità di pesca ecc.). Il Piano descrive dettagliatamente i progetti da realizzare per sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca, il budget occorrente e la tempistica di realizzazione.  |
|  |   | ALTO       | 1   | Il piano prevede in modo specifico il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalle comunità di pesca (documentate da verbali di riunioni, note predisposte da rappresentanti della comunità di pesca, relazioni sottoscritte dai rappresentanti della comunità di pesca ecc.). Il piano descrive dettagliatamente i progetti da realizzare per sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca, il budget occorrente e la tempistica. Al piano sono allegati progetti immediatamente cantierabili redatti da tecnici abilitati e le autorizzazioni per la realizzazione.  |
| 2.12) Il piano prevede la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca.  | 2 | NESSUNO    | 0   | Il piano non prevede interventi per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca.  |
|  |   | BASSO      | 0,1 | Il piano prevede azioni isolate per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali limitate ad una piccola estensione (inferiore al 30%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante).  |
|  |   | MEDIO      | 0,5 | Il piano prevede azioni strategiche integrate (es. creazione di reti turistiche) per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali limitate ad una piccola estensione (inferiore al 30%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante).   |
|  |   | ALTO       | 0,8 | Il piano prevede azioni strategiche integrate (es. creazione di reti turistiche) per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali riferite ad una vasta estensione (compresa tra il 30 e il 60%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante).  |
|  |   | MOLTO ALTO | 1   | Il piano prevede azioni strategiche integrate e innovative (es. creazione di reti turistiche, azioni aventi carattere innovativo) per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali riferite ad una notevole estensione (superiore al 60%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto di cui il presente allegato fa parte integrante) interessata dallo stesso.  |
| 2.13) Il piano prevede azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso al mondo del lavoro, in particolare delle donne.        | 2 | NESSUNO    | 0   | Il piano non prevede azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso al mondo del lavoro.   |
|  |   | BASSO      | 0,1 | Il piano prevede in generale interventi orientati a promuovere e migliorare la capacità di accesso nel mercato del lavoro.  |
|  |   | MEDIO      | 0,5 | Il piano prevede specifiche azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso nel mondo del lavoro quali: percorsi di orientamento, percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo e all'aggiornamento delle competenze nei settori e per le attività ritenute strategiche nel piano di sviluppo e per le quali è richiesto un supporto dello sviluppo della professionalità; percorsi di formazione finalizzati alla creazione d'impresa in attività ritenute strategiche per l'attuazione della strategia proposta dal piano.  |
|  |   | ALTO       | 1   | Il Piano prevede specifiche azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso nel mondo del lavoro quali: percorsi di orientamento, percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo e all'aggiornamento delle competenze nei settori e per le attività ritenute strategiche nel piano di sviluppo e per le quali è richiesto un supporto dello sviluppo della professionalità; percorsi di formazione finalizzati alla creazione d'impresa in attività ritenute strategiche per l'attuazione della strategia proposta dal piano. Il piano prevede azioni specifiche mirate a promuovere e migliorare la capacità di accesso delle donne nel mondo del lavoro. |
| 2.14) Il piano prevede azioni  | 2 | NESSUNO    | 0   | Il piano non prevede azioni volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere.  |

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|  |   |       |     |  |
|--|---|-------|-----|--|
| volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere favorendo la partecipazione delle donne. |   | BASSO | 0,2 | Il piano prevede generiche azioni volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere.   |
|  |   | MEDIO | 0,5 | Il piano prevede singole azioni, non integrate, volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere favorendo la partecipazione delle donne (progetti finalizzati a migliorare e incrementare il sistema dei servizi alle persone e alla famiglia, sportelli di incontro e divulgazione delle opportunità, percorsi di raccordo tra le esigenze di vita e di lavoro attraverso servizi per la conciliazione della vita lavorativa e familiare innovativi e modulati sui fabbisogni delle donne e delle famiglie).  |
|  |   | ALTO  | 1   | Il piano prevede un sistema di azioni integrate distribuite su tutto il territorio interessato dalla strategia proposta dal piano di sviluppo volte a favorire la partecipazione delle donne (progetti finalizzati a migliorare e incrementare il sistema dei servizi alle persone e alla famiglia, sportelli di incontro e divulgazione delle opportunità, percorsi di raccordo tra le esigenze di vita e di lavoro mediante servizi per la conciliazione della vita lavorativa e familiare innovativi e modulati sui fabbisogni delle donne e delle famiglie). |
| 2.15) Il gruppo è costituito con una forma che comporta l'assunzione di personalità giuridica.       | 1 | SI    | 1   | Il punteggio è assegnato in base alle caratteristiche del gruppo secondo la documentazione presentata  |
|  |   | NO    | 0   |  |

**3) Partecipazione del settore ittico al partenariato locale (Min 0 punti - Max 4 punti).**

|   |   |  |     |   |
|---|---|--|-----|---|
| 3.1) Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato da un'alta percentuale di rappresentanti del settore della pesca.                       | 3 | percentuale di rappresentanti del settore della pesca (dal 20 al 25%). | 0   | Il punteggio è assegnato in base alle caratteristiche del gruppo secondo la documentazione presentata   |
|   |   | percentuale di rappresentanti del settore della pesca (dal 25 al 35%). | 0,3 |   |
|   |   | percentuale di rappresentanti del settore della pesca (dal 35 al 40%). | 1   |   |
| 3.2) Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da un'alta percentuale di rappresentanti del settore della pesca. | 1 | NESSUNO  | 0   | Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo che non presenta a livello decisionale rappresentanti del settore della pesca.  |
|   |   | BASSO  | 0,3 | Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da una percentuale compresa tra il 5 e il 15% di rappresentanti del settore della pesca. |
|   |   | MEDIO  | 0,6 | Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da una percentuale compresa tra 15 e 25% di rappresentanti del settore della pesca.      |
|   |   | ALTO   | 1   | Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da una percentuale superiore al 25% di rappresentanti del settore della pesca.           |

**4) Modalità di gestione del piano di sviluppo locale e dei finanziamenti (direttamente dal gruppo o da soggetti esterni al gruppo) (Min 0 punti - Max 38 punti)**

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

| <b>4.1) Il capofila del gruppo dimostra di possedere specifica esperienza nel settore (Min 0 punti - Max 10 punti)</b>                                    |   |            |     |  |
|---|---|------------|-----|--|
| 4.1.1) Il capofila ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei                                  | 4 | NESSUNO    | 0   | Il capofila non ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei.   |
|   |   | BASSO      | 0,2 | Il capofila ha partecipato quale partner ad un progetto cofinanziato da fondi europei.   |
|   |   | MEDIO      | 0,6 | Il capofila ha partecipato quale partner ad alcuni progetti cofinanziati da fondi europei (da 2 a 5 progetti)  |
|   |   | ALTO       | 0,8 | Il capofila ha partecipato quale partner a molti progetti cofinanziati da fondi europei (da 6 a 10 progetti) oppure ha partecipato quale capofila ad almeno un progetto cofinanziato da fondi europei  |
|   |   | MOLTO ALTO | 1   | Il capofila ha partecipato quale partner a un numero elevato di progetti cofinanziati da fondi europei (superiore a 10) oppure ha partecipato quale capofila a più di un progetto cofinanziato da fondi europei  |
| 4.1.2) Il capofila ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER  | 2 | NESSUNO    | 0   | Il capofila non ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER.   |
|   |   | BASSO      | 0,2 | Il capofila ha partecipato quale partner ad una iniziativa LEADER.   |
|   |   | MEDIO      | 0,6 | Il capofila ha partecipato quale partner a 2/3 iniziative LEADER   |
|   |   | ALTO       | 1   | Il capofila ha partecipato quale capofila ad almeno una iniziativa LEADER o ha partecipato quale partner a più di tre iniziative LEADER.   |
| 4.1.3) Il capofila ha maturato una specifica esperienza nella gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali | 4 | NESSUNO    | 0   | Il capofila non ha maturato una specifica esperienza nella gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.  |
|   |   | BASSO      | 0,2 | Il capofila ha partecipato quale partner ad un progetto sviluppato nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.  |
|   |   | MEDIO      | 0,6 | Il capofila ha partecipato quale partner ad alcuni progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali (da 2 a 5 progetti)   |
|   |   | ALTO       | 0,8 | Il capofila ha partecipato quale partner a molti progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali (da 6 a 10 progetti) oppure ha partecipato quale capofila ad almeno un progetto sviluppato nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.           |
|   |   | MOLTO ALTO | 1   | Il capofila ha partecipato quale partner a un numero elevato di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali (superiore a 10) oppure ha partecipato quale capofila a più di un progetto sviluppato nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali. |
| <b>4.2) Il gruppo (ad esclusione del capofila) dimostra di possedere specifica esperienza nel settore (Min 0 punti - Max 10 punti)</b>                    |   |            |     |  |
| 4.2.1) Il gruppo (ad esclusione del capofila) ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei       | 4 | NESSUNO    | 0   | Il gruppo non ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei.   |
|   |   | BASSO      | 0,1 | Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti cofinanziati da fondi europei compresi tra 1 e 5   |
|   |   | MEDIO      | 0,3 | Il gruppo ha partecipato a diversi progetti cofinanziati da fondi europei (da 6 a 15 progetti)   |
|   |   | ALTO       | 0,6 | Il gruppo ha partecipato a molti progetti cofinanziati da fondi europei (da 16 a 30 progetti)  |
|   |   | MOLTO ALTO | 1   | Il gruppo ha partecipato ad un numero elevato di progetti cofinanziati da fondi europei (superiore a 30 progetti)  |
| 4.2.2) Il gruppo (ad esclusione del capofila) ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER   | 2 | NESSUNO    | 0   | Il gruppo non ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER.   |
|   |   | BASSO      | 0,2 | Il gruppo ha partecipato ad almeno una iniziativa LEADER   |
|   |   | MEDIO      | 0,6 | Il gruppo ha partecipato ad un numero di iniziative LEADER compreso tra 1 e 5  |
|   |   | ALTO       | 1   | Il gruppo ha partecipato ad un numero di iniziative LEADER superiore a 5   |



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|  |   |            |     |   |
|--|---|------------|-----|---|
| 4.2.3) Il gruppo (ad esclusione del capofila) ha maturato una specifica esperienza nella gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.                            | 4 | NESSUNO    | 0   | Il gruppo non ha maturato una specifica esperienza nella gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.   |
|  |   | BASSO      | 0,1 | Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali compreso tra 1 e 5.  |
|  |   | MEDIO      | 0,3 | Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali compreso tra 6 e 15.   |
|  |   | ALTO       | 0,6 | Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali compreso tra 16 e 30.  |
|  |   | MOLTO ALTO | 1   | Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali superiore a 30   |
| <b>4.3) Il gruppo possiede adeguate capacità per provvedere alla gestione diretta dei finanziamenti (Min 0 punti - Max 15 punti)</b>   |   |            |     |   |
| 4.3.1) Il gruppo presenta una struttura organizzativa definita ed esperta che si occuperà della gestione dei finanziamenti   | 4 | SI         | 1   | Il gruppo si è dotato o intende dotarsi di uno specifico team di esperti che si occuperà della gestione dei finanziamenti (personale qualificato in materia di contabilità con specifica esperienza).   |
|  |   | NO         | 0   | Il gruppo non si è dotato e non intende dotarsi di uno specifico team di esperti che si occuperà della gestione dei finanziamenti.  |
| 4.3.2) Il gruppo dispone di adeguate capacità logistiche per garantire la gestione del piano di sviluppo.  | 4 | SI         | 1   | Il gruppo dispone di beni mobili/immobili necessari per la gestione del piano di sviluppo, già presenti nella sua organizzazione. Il gruppo dispone di una sede di lavoro adeguata che sarà dedicata alla gestione del piano (numero sufficiente di uffici per il personale, sala riunioni ecc).  |
|  |   | NO         | 0   | Il gruppo non dispone di beni mobili/immobili necessari per la gestione del piano di sviluppo, già presenti nella sua organizzazione.   |
| 4.3.3) Il gruppo presenta al suo interno competenze adeguate per garantire la certificazione delle spese in conformità a quanto previsto dalla struttura organizzativa definita dal Programma operativo del FEP. | 4 | SI         | 1   | Il gruppo presenta al suo interno competenze adeguate per garantire la certificazione delle spese in conformità a quanto previsto dalla struttura organizzativa definita dal Programma operativo del FEP.   |
|  |   | NO         | 0   | Il gruppo non presenta al suo interno competenze adeguate per garantire la certificazione delle spese in conformità a quanto previsto dalla struttura organizzativa definita dal Programma operativo del FEP.   |
| 4.3.4) Il gruppo è basato su partenariati e organizzazioni esistenti.  | 3 | SI         | 1   | Il punteggio è assegnato sulla base delle caratteristiche del gruppo  |
|  |   | NO         | 0   |   |
| <b>5) Azioni del piano volte alla tutela dell'ambiente (Min 0 punti - Max 9 punti)</b>   |   |            |     |   |
| 5.1) Il piano prevede specifiche azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali.  | 3 | NESSUNO    | 0   | Il piano non prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali o le azioni proposte non sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente valutati ed elaborati redatte da professionisti riconosciuti.  |
|  |   | BASSO      | 0,2 | Il piano prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessa un'estensione di territorio entro il 30% della superficie totale della zona interessata dalla strategia. Le azioni proposte sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente valutati ed elaborati. Le relazioni sono redatte da professionisti riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno redatto le relazioni). |
|  |   | MEDIO      | 0,6 | Il piano prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessa un'estensione di territorio compreso tra il 30% e il 60% della superficie totale della zona interessata dalla strategia. Le azioni proposte sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente valutati ed elaborati.  |



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|   |   |         |     |   |
|---|---|---------|-----|---|
|   |   |         |     | Le relazioni sono redatte da professionisti riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno redatto le relazioni).  |
|   |   | ALTO    | 1   | Il piano prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessa un'estensione di territorio superiore al 60% della superficie totale della zona interessata dalla strategia. Le azioni proposte sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente valutati ed elaborati. Le relazioni sono redatte da professionisti riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno redatto le relazioni). |
| 5.2) Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente delle azioni previste.   | 3 | NESSUNO | 0   | Il piano non prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste.  |
|   |   | BASSO   | 0,1 | Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste. L'analisi non è supportata da studi scientifici specifici per l'area di riferimento.   |
|   |   | MEDIO   | 0,5 | Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste supportata da studi scientifici specifici per l'area di riferimento.  |
|   |   | ALTO    | 1   | Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste supportata da studi scientifici specifici per l'area di riferimento. L'analisi è stata effettuata da professionisti qualificati (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi).   |
| 5.3) Il piano prevede specifiche azioni per il risanamento di ambienti costieri degradati.  | 1 | SI      | 1   | Il piano prevede specifiche azioni per il risanamento di ambienti costieri degradati (esempio progetti per la pulizia delle coste).   |
|   |   | NO      | 0   | Il piano non prevede azioni per il risanamento ambientale di ambienti costieri degradati (esempio progetti per la pulizia delle coste).   |
| 5.4) Il piano prevede attività di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente (es. azioni di sensibilizzazione volte alla protezione di specie sensibili e che richiedono particolare tutela - azioni di sensibilizzazione dei consumatori per combattere il mercato di prodotti ittici sottotaglia e di cui è vietata la vendita) | 2 | NESSUNO | 0   | Il piano non prevede attività di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente.  |
|   |   | BASSO   | 0,1 | Il piano prevede attività isolate di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente.  |
|   |   | MEDIO   | 0,5 | Il piano prevede un sistema di azioni specifiche organizzate in percorsi di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente.   |
|   |   | ALTO    | 1   | Il piano prevede un sistema di azioni specifiche organizzate in percorsi di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente. Le attività sono condotte da professionisti qualificati ed esperti nel settore (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che condurranno le attività).   |
| <b>6) Complementarietà del piano di sviluppo locale rispetto ad altre politiche di sviluppo del territorio (ad esempio i Piani di sviluppo locale elaborati nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale) (Min 0 punti - Max 10 punti)</b>  |   |         |     |   |
| 6.1) Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con altri programmi finanziati da altri fondi strutturali comunitari con riferimento alle iniziative per la riconversione  | 4 | NESSUNO | 0   | Il piano non prevede metodi e sistemi volti a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con altri programmi finanziati da altri fondi comunitari.   |
|   |   | BASSO   | 0,5 | Il piano non prevede metodi e sistemi volti a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con pochi programmi (in numero inferiore a 3) finanziati da altri fondi comunitari.   |

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

|   |            |         |     |  |
|---|------------|---------|-----|--|
| delle attività di pesca, per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca e per la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi.   |            | ALTO    | 1   | Il piano non prevede metodi e sistemi volti a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con numerosi programmi (in numero pari o superiore a 3) finanziati da altri fondi comunitari |
| 6.2) Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con azioni finanziate dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).   | 2          | SI      | 1   | Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con azioni finanziate dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).                   |
|   |            | NO      | 0   | Il piano non prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con azioni finanziate dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).               |
| 6.3) Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con altri programmi finanziati da fondi nazionali e regionali con riferimento alle iniziative per la riconversione delle attività di pesca, per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca e per la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi. | 4          | NESSUNO | 0   | Assenza di metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con altri programmi finanziati da fondi nazionali e regionali.   |
|   |            | BASSO   | 0,5 | Sono previsti metodi e sistemi di coordinamento che assicurano la sinergia con pochi programmi (in numero inferiore a 6) finanziati da fondi nazionali e regionali.                                      |
|   |            | ALTO    | 1   | Sono previsti metodi e sistemi di coordinamento che assicurano la sinergia con numerosi programmi (in numero pari o superiore a 6) finanziati da fondi nazionali e regionali.                            |
| <b>TOTALE</b>   | <b>100</b> |         |     |  |

5.3) Per ciascun sottocriterio ogni valore viene assegnato solo se sono rispettate tutte le condizioni indicate nelle relative note. Se non sono soddisfatte tutte le condizioni, viene assegnato il valore inferiore.

**6. Risorse disponibili e massimale di spesa**

6.1) In conformità a quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 50/40 del 10/11/2009, agli interventi della Misura 4.1 dell'Asse IV sono assegnate le pertinenti risorse del piano finanziario del FEP per un importo complessivo pari ad euro 1.383.866,00, di cui euro 691.933,00 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 533.546,40 di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione e euro 138.386,60 a carico del Bilancio regionale.

| <b>Tabella 2. Risorse finanziarie disponibili</b> |                        |                  |                                 |                        |                      |
|---|------------------------|------------------|---------------------------------|------------------------|----------------------|
| <b>Asse prioritario</b>                           | <b>Totale pubblico</b> | <b>Quota FEP</b> | <b>Quota Fondo di rotazione</b> | <b>Quota Regionale</b> | <b>Quota Privati</b> |
| <b>IV</b>   | 1.383.866,00           | 691.933,00       | 553.546,40                      | 138.386,60             | -                    |



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

Il 10% del risorse disponibili, pari a euro 138.386,60, sono destinate al finanziamento di azioni di cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca al fine di promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale e transazionale con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienza e di migliori pratiche.

6.2) Agli impegni finanziari per l'attuazione della Misura 4.1 dell'Asse IV si fa fronte con le risorse disponibili nei capitoli di spesa SC06.1411 (€ 533.546,40) (AS), SC06.1412 (€ 691.933,00) (UE) SC06.1413 (€ 138.386,60) (FR) del Bilancio regionale per il 2010 relativi all'attuazione del FEP 2007/2013 (centro di responsabilità 00.06.01.09, UPB S06.05.003).

6.3) In accordo con le indicazioni riportate nel Programma Operativo del FEP, l'intensità d'aiuto per le singole operazioni che verranno finanziate all'interno dei Piani di sviluppo locale, sarà definita in conformità alle specifiche previsioni di cui all'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1198/2006.

6.4) Con appositi provvedimenti saranno trasferite ad ARGEA Sardegna le somme necessarie per far fronte ai fabbisogni finanziari di cui al singolo bando.

## **7. Disposizioni finali**

7.1) Ulteriori disposizioni in merito all'attuazione della Misura 4.1 Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (art. 43 del Reg. CE 1198/06) saranno disposte nel bando di attuazione approvato con atto del Direttore del Servizio Pesca Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N.

DEL

**ALLEGATO 2**

